GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 4 GIUGNO 2020
€1,40 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it

L'INTERVENTO

MICHELE ZANOLLA

CINQUE MOSSE PER RIPARTIRE

Questa pandemia da Covid 19 sta lasciando segni indelebili nella nostra società e nella nostra economia. Come ci ricorda giustamente il think thank della fondazione Nord Est, il lock down è costato alle nostre imprese del Fvg circa 5 miliardi di euro, significa che ogni giorno di lockdown sono andati in fumo ca 60 milioni di euro. A subire i danni peggiori sono stati i piccoli imprenditori e le attività legate al commercio, artigianato e ristorazione.

La nostra amministrazione ha sempre cercato di muoversi stando vicino alle categorie che sono state più colpite da questa crisi con misure concrete, intelligenti e senza proclami come ha ricordato il sindaco domenica proprio su queste colonne. Finalmente sono arrivati i fondi promessi dal governo, il comune di Udine avrà quindi a disposizione ca 5 milioni di euro come dicevo le scorse settimane, se mettiamo questa cifra assieme ai risparmi ottenuti dalla rinegoziazione dei mutui e dell'avanzo potremmo creare un fondo da 8/10 milioni di euro per proseguire nel rilancio della nostra magnifica città. Possiamo poi metter a fattor comune tutte le istanze che in questo periodo ci sono pervenute.

Offro qui alcuni primi spunti di riflessione sui possibili ulteriori assi di intervento.

Imposte. Continuare sulla strada di riduzione delle imposte comunali. Alcuni interventi li abbiamo già fatti, come ricordava il sindaco, su Tari e Cosap per esempio, se la normativa nazionale ce lo lascerà fare continuiamo a ridurre ulteriormente il peso delle imposte. Penso ad un azzeramento della Cosap piuttosto che ulteriori interventi in tema Imu e Tari.

Scuole. Raccogliamo l'appello fatto dai dirigenti scolatici, dedichiamo quindi un capitolo specifico di 2 milioni e lavoriamo quindi per garantire ai nostri studenti per la ripresa dell'attività scolastica spazi adeguati, utilizzando aree universitarie inutilizzate o alcuni edifici attualmente inutilizzati e sostenendo le opportune spese per la sanificazione, ci sono diversi edifici che potremmo considerare.

Voucher per la famiglia. La famiglia dev'essere al centro di questo piano di rilancio, oltre a quanto già fatto, adesso che si riparte con le attività economiche non possiamo permettere che le mamme o chi si occupa di persone in difficoltà, debbano scegliere se tornare al lavoro oppure seguire i loro figli piccoli o i propri cari, vanno pensati quindi degli aiuti che siano complementari a quanto fatto dal governo finalizzati a sostenere la conciliazione del tempo vita privata/lavoro. Raccogliamo gli spunti che ci sono in questo senso.

Contributi per la ripartenza e la crescita digitale. Facciamo un bando per finanziare spese legate all'acquisto di strumenti e macchinari per sanificazione ed aerazione dei locali che non siano già stati coperti da contribuzione regionale e nazionale o la spese legate all'adeguamento di spazi sfitti o in disuso; su questo penso soprattutto a imprese operanti nel commercio, nella ristorazione nell'artigianato. Finanziamo infine le micro/piccole imprese che sostengono spese legate all'innovazione digitale, anche in questo caso si potrebbe ad esempio finanziare a fondo perduto la parte non coperta da contribuzione regionale e nazionale fissando dei tetti massimi.

Fondo per l'attivazione di borse lavoro. Dedicato a tutte le persone che si trovano in difficoltà in questo periodo, potremmo coinvolgerle in attività legate a pulizia e decoro urbano o ad attività amministrative del comune. Questi sono solo alcuni assi sui quali potremmo tutti assieme (maggioranza, opposizioni e rappresentanti di categorie) ragionare e mettere a fattor comune per il rilancio della città. —

Capogruppo Progetto Fvg in consiglio comunale